

NINO PAROLA è nato in provincia di Cuneo, nel piccolo centro di Scarnafigi il 27 giugno 1922, è vissuto e ha operato a Saluzzo fino al giorno della sua morte avvenuta nel 1999.

Ha studiato all'Accademia di Belle Arti di Torino, abilitandosi a Roma ed insegnando Educazione Artistica nelle scuole medie inferiori e superiori.

È noto in Europa ed oltre oceano come uno dei più significativi ed eleganti "campioni della pittura dell'iperrealità".

Le sue mostre personali, in Italia e all'estero, hanno conosciuto i più lusinghieri successi.

Saggi critici e lussuose monografie sono state dedicate alla sua opera.

I suoi quadri campeggiano "sur la cimaise" delle più importanti gallerie d'arte e collezioni pubbliche e private italiane e straniere.



Nino Parola ANTOLOGICA

CHERASCO
Palazzo Salmatoris

25 marzo - 18 giugno 2017

ORARIO

da mercoledì a venerdì dalle 14.30 alle 18.30
sabato e domenica 9.30-12.30 e 14.30 - 18.30

SEGRETERIA DELLA MOSTRA

Tel. 0172.42.70.50 - Fax 0172.42.70.55
www.comune.cherasco.cn.it
ufficio.stampa@comune.cherasco.cn.it

INGRESSO GRATUITO

INAUGURAZIONE MOSTRA

SABATO 25 MARZO 2017 • ORE 17.00

Raggiungere Cherasco >>>



Autostrada A6

Torino-Savona
(Uscita Marene, Cherasco)

Autostrada A21

Torino-Piacenza (Uscita Asti Est, Statale Alba-Cuneo)

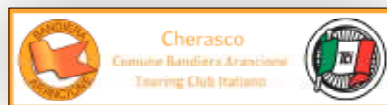
Ferrovia Linea Torino-Bra-Ceva-Savona

Aeroporti

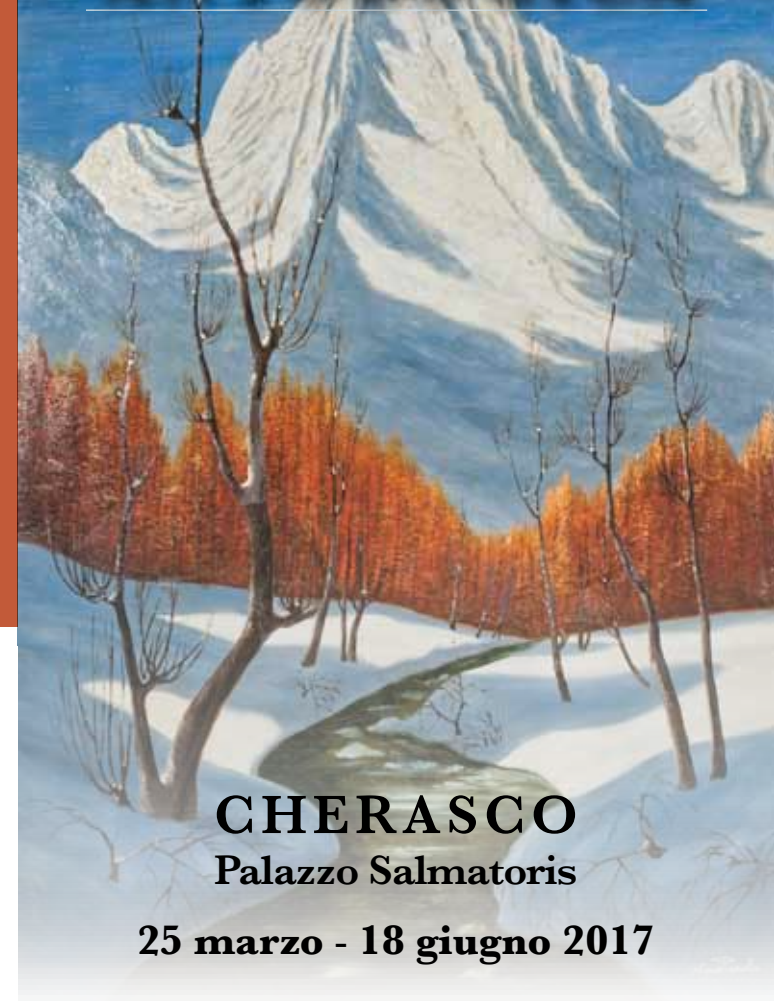
Torino Caselle km 70;
Levaldigi km. 20

Distanze

Alba km 20; Torino km 50;
Milano km 185;
Genova km 135;
Bologna km 295;
Roma km 610.



Nino Parola ANTOLOGICA



CHERASCO
Palazzo Salmatoris

25 marzo - 18 giugno 2017



Nino Parola, come pittore, è nato adulto. Scolaro delle elementari, stupiva per la facilità disegnativa. Un ritratto a matita del nonno del 1933 - Nino aveva 11 anni - riempie di meraviglia ancora oggi.

Agli inizi la sua pittura fu naturalistica; ma di un naturalismo tonale, dove le ombre sono fatte con i colori e non con i neutri, vale a dire il nero e il grigio. Cioè diversamente da gran parte della pittura chiaroscurale piemontese.

I Van Gogh della grande mostra milanese e gli Impressionisti della Biennale veneziana lo convinsero che bisognava uscire dalle acque stagnanti dello strapaeese boettiano e da un naturalismo ancora molto allobrogo. Poi la sua eccezionale maestria disegnativa, l'occhio di cristallo di rocca, la mano di un bulinista hanno condotto il nostro ad una maniera ben precisa: la realtà, la forma, la luce frontale, indagate con esasperata esattezza, che supera la pura immagine dell'oggetto raggiungendo aspetti che toccano l'irrealtà metafisica.

La sua carica fantastica, la sua tecnica così prodigiosa, la sua abilità per il "finito" hanno suscitato non poche gelosie tra la galassia di chi oggi si atteggia a pittore, anche se, nella maggioranza dei casi, costoro non sarebbero mai capaci di dipingere il meno bello dei suoi quadri; mentre - ne sono sicuro - egli avrebbe potuto in un solo giorno preparare un'intera mostra di tele tagliuzzate, di legni bruciacchiati, di accozzaglia di colori, eccetera.

Pittore molto amato, la sua pittura così comprensibile è sempre piaciuta ai tanti ammiratori che affollavano le sue mostre.

Nino Parola fu un artista completo: ottimo ritrattista; narratore, con accenti popolareschi, di storie e di avvenimenti; pittore gentile di bambini e paesaggista che ha saputo cogliere i più intimi segreti delle stagioni. Fu un uomo di grande probità. E, soprattutto, un onesto che visse la propria vicenda estetica fino alla fine, con l'ansia e l'ingenuità di un giovanetto alle sue prime esperienze d'amore.

Da un articolo di Miche Berra

